

TEMI
DEL GIORNO

Latina e il governo

LATINA COME Agrigento: il raffronto è calzante. Come nella città dei Templi, anche a Latina siamo di fronte allo stesso intreccio di corruzione, di abusi, di invidia, di egoismo, di quale stiano i gruppi di potere della DC legati alle forze della speculazione.

Su questi fatti abbiamo presentato una denuncia al procuratore della Repubblica, che peraltro è in possesso, fin dal 1963, delle conclusioni di una commissione comunale d'inchiesta. Ebbene, che cosa si è fatto finora? Come si sono mossi i ministri dei Lavori Pubblici, della Pubblica Istruzione, della Marina Mercantile, dell'Agricoltura? Hanno taciuto, e continuano a far finta di ignorare ogni cosa. E' tale anche la DC da noi chiamata in causa. La DC che fino all'altro giorno ha tenuto a Latina, alla testa del partito, un commissario (l'on. Degan) che arrivato nel Lazio si è dimenticato di quanto aveva scritto a proposito della frana di Ag. Piccinato, che ha detto cose giuste, di critica al progetto governativo sulla urbanistica, ma che da cinque anni ha in mano il tanto discusso progetto di piano regolatore della città. E, infine, c'è il PSU, che non solo ha fatto di niente, ma che addirittura ha trattato fino all'ultimo, con gli elementi più compromessi, la formazione del centro sinistra al Comune.

Nessuno può illudersi. La mossa che abbiamo presentato alla Camera chiama in causa il governo, che dovrà alla fine affrontare questa scandalosa vicenda. Verrà allora in chiaro per quali responsabilità la denuncia della commissione d'inchiesta, che ha bollato i dirigenti di dc e gli speculatori di «collusioni, affarismi, interessi poco raccomandabili», non ha avuto un seguito, né sul piano giudiziario, né su quello amministrativo e politico. Non si potrà più ignorare lo scandalo di membri della commissione edilizia che hanno approvato lottizzazioni per 7-8 milioni di metri quadrati progettate e presentate dai loro stessi, di un tecnico del piano regolatore che ha progettato e incluso nel piano tutte le lottizzazioni a cui era interessato; di amministratori dc, in parte tuttora in carica, che hanno costruito palazzi e grattacieli in zone destinate a parco, regolatore del 1935 a piano regolatore, a giardino pubblico e così via.

Ma siamo i primi noi a riconoscere che il problema è di generale, e politico. E' l'urgenza di una riforma urbanistica vera, di una politica di moralizzazione e di lotta alla speculazione, di una effettiva svolta nei indirizzi di governo ciò che noi rivendichiamo.

Aldo D'Alessio

Investimenti e armi USA

ALL'ASSEMBLEA delle banche americane svoltasi nei giorni scorsi il rappresentante della Chase Manhattan Bank ha riferito sul «felice sviluppo delle combinazioni finanziarie industriali» degli USA con i paesi dell'Europa e in particolare del MEA. 875 miliardi di dollari, 19 mila miliardi circa nel 1967, 21 mila 832 miliardi nel 1966.

Per l'Italia si calcola che quelli americani sono pari al 30% di tutti gli investimenti stranieri. Ben 332 sono le aziende a capitale misto italo-americano. I settori di maggiore interesse, ovviamente, sono quelli di base e di alto livello dei profitti: chimico, meccanico, elettrico ed elettronico. Fra le ultime «combinazioni» si segnalano quella, ancora da definire, fra la Allied Chemical e la Sna Viscosa e la General Electric con l'Ansaldo Meccanica Nucleare.

Si dirà che questi sono i risultati di una superiore, puntuale ricerca di mercato, del marketing made in USA. Sarebbe un giudizio spietato. La sostanziale manomissione dell'indipendenza economica dei paesi europei, e in particolare dell'Italia, che deriva da queste «combinazioni» è un dato politico che trova riscontro anche negli affari che gli americani fanno, ad esempio, con le forniture di armamenti.

L'ultima acquisto dagli USA: 7 tipi di armi portatili, sugli elicotteri, in dotazione al nostro Esercito; più della metà della dotazione di artiglieria (cannoni da 106, semoventi da 175/60, da 155/23, da 203/25), e l'intero parco di carri armati. Gli USA ci vendono razzi e missili missili. Esemplare la vicenda degli aerei «F-4 Phantom II» (in un anno in Italia ne sono caduti tredici). In dotazione agli USA dal 1958, solo dal 1962 sono costruiti in Europa, dietro pagamento di tutti i diritti di licenza alla Lockheed.

Il caratteristico ruggine del motore degli «F-4 Phantom II» è chiamato dai piloti «il lamento del cono». L'Europa ha scritto, colpendo nel segno, la rivista militare specializzata *Intercon* edita in Svizzera e diretta da un americano.

Silvestro Amore

PROCLAMATE DALL'UGI PER IL 14 E 15 APRILE

Università: 2 giornate di lotta per il Vietnam

Il 23 manifestazione nazionale in piazza della Signoria - Cortei in Sardegna - La «veglia» di Firenze Santi: la pace esige la fine dei bombardamenti USA

Mentre è in corso di svolgimento nell'aula magna della Facoltà di Magistero di Firenze la «veglia» degli studenti del decennio universitario e dei democratici del capoluogo toscano per la pace nel Vietnam e mentre i romani si scontrano in una manifestazione nella piazza SS. Apostoli dove parlano, alle 18.30 Basso, Berlinguer, Bertoldi, Ferruccio Parri e rappresentanti delle organizzazioni giovanili per reclamare la cessazione dei bombardamenti sulla RVN, vengono segnalati nuovi «episodi» di lotta e documenti di condanna dell'aggressione americana.

L'Unione Goliardica Italiana annuncia due giornate di lotta dell'Università italiana per la libertà del Vietnam il 14 e il 15 aprile e una manifestazione nazionale degli studenti, il 23 aprile, nella piazza della Signoria. L'appello dell'UGI si apre con una citazione di Tacito («Esi hanno fatto un deserto e lo hanno chiamato patria»). Il 23 aprile, nella piazza della Signoria, l'appello dell'UGI si apre con una citazione di Tacito («Esi hanno fatto un deserto e lo hanno chiamato patria»). Il 23 aprile, nella piazza della Signoria, l'appello dell'UGI si apre con una citazione di Tacito («Esi hanno fatto un deserto e lo hanno chiamato patria»).

«Gli studenti americani — dice l'appello dell'UGI — hanno chiesto agli studenti di tutto il mondo di unirsi a loro. Facciamo nostro questo appello, schieriamoci dalla parte degli studenti e dei giovani che nel mondo e negli slums si battono per costruire una nuova America e perciò si schierano dalla parte degli studenti e dei giovani che nel mondo e negli slums si battono per costruire una nuova America e perciò si schierano dalla parte degli studenti e dei giovani che nel mondo e negli slums si battono per costruire una nuova America».

«Gli studenti americani — dice l'appello dell'UGI — hanno chiesto agli studenti di tutto il mondo di unirsi a loro. Facciamo nostro questo appello, schieriamoci dalla parte degli studenti e dei giovani che nel mondo e negli slums si battono per costruire una nuova America e perciò si schierano dalla parte degli studenti e dei giovani che nel mondo e negli slums si battono per costruire una nuova America e perciò si schierano dalla parte degli studenti e dei giovani che nel mondo e negli slums si battono per costruire una nuova America».

«Gli studenti americani — dice l'appello dell'UGI — hanno chiesto agli studenti di tutto il mondo di unirsi a loro. Facciamo nostro questo appello, schieriamoci dalla parte degli studenti e dei giovani che nel mondo e negli slums si battono per costruire una nuova America e perciò si schierano dalla parte degli studenti e dei giovani che nel mondo e negli slums si battono per costruire una nuova America e perciò si schierano dalla parte degli studenti e dei giovani che nel mondo e negli slums si battono per costruire una nuova America».

«Gli studenti americani — dice l'appello dell'UGI — hanno chiesto agli studenti di tutto il mondo di unirsi a loro. Facciamo nostro questo appello, schieriamoci dalla parte degli studenti e dei giovani che nel mondo e negli slums si battono per costruire una nuova America e perciò si schierano dalla parte degli studenti e dei giovani che nel mondo e negli slums si battono per costruire una nuova America e perciò si schierano dalla parte degli studenti e dei giovani che nel mondo e negli slums si battono per costruire una nuova America».

«Gli studenti americani — dice l'appello dell'UGI — hanno chiesto agli studenti di tutto il mondo di unirsi a loro. Facciamo nostro questo appello, schieriamoci dalla parte degli studenti e dei giovani che nel mondo e negli slums si battono per costruire una nuova America e perciò si schierano dalla parte degli studenti e dei giovani che nel mondo e negli slums si battono per costruire una nuova America e perciò si schierano dalla parte degli studenti e dei giovani che nel mondo e negli slums si battono per costruire una nuova America».

«Gli studenti americani — dice l'appello dell'UGI — hanno chiesto agli studenti di tutto il mondo di unirsi a loro. Facciamo nostro questo appello, schieriamoci dalla parte degli studenti e dei giovani che nel mondo e negli slums si battono per costruire una nuova America e perciò si schierano dalla parte degli studenti e dei giovani che nel mondo e negli slums si battono per costruire una nuova America e perciò si schierano dalla parte degli studenti e dei giovani che nel mondo e negli slums si battono per costruire una nuova America».

Silvestro Amore

Fondo significato iniziale. C'è da augurarsi che questo sia l'inizio di un processo di risveglio nel PSU di posizioni antimperialistiche. Significativo, inoltre, un commento di Ferdinando Vegas su «La Stampa» al viaggio di Humphrey in Europa. «Sulle piazze — scrive Vegas — Humphrey ha dovuto ascoltare tutt'altra musica, violentemente ostilità da gruppi di dimostranti scelti all'ateneo politico degli Stati Uniti». Fenomeno che «non può essere trascurato». «Il sentimento dell'uomo comune europeo protesta contro i bombardamenti su un piccolo paese asiatico sproorzionato naturalmente inferiore alla gigantesca macchina bellica americana». Ai tempi della guerra coreana «l'opinione pubblica europea, salvo i comunisti, non fu così ostile agli Stati Uniti». Oggi «la guerra del Vietnam viene ritenuta un affare esclusivamente americano nel quale gli europei, benché alleati di Washington, non intendono essere immischiati».

Il dibattito al Senato

Scuola materna: Gui sorvola sull'arretratezza della legge

Il «controllo delle armi»

Camera: critiche alla legge Taviani

E' proseguito ieri nell'aula di Montecitorio il dibattito sul disegno di legge Taviani per il controllo delle armi. Il compagno COCCIA nel suo intervento ha deplorato che il governo abbia voluto sfruttare l'emozione in un mese in cui il Parlamento è preoccupato da causa di nuovi smottamenti e dissesti e per la ormai cronica situazione della Laguna veneta che affonda anno per anno. Il sottosegretario alla Difesa GUADA LUPI ha anche risposto a una interrogazione del compagno PELLEGRI (PSI) sulla concessione di promozioni ai carabinieri e ad una del compagno GUIDI (sulla riduzione del contingente di stanza al C.A.R. di Orvieto).

L'Italia — ha detto Coccia — è il Paese in cui un delitto su tre rimane impunito, e un Paese che è stato felicemente definito «delle cinque polizie», che si ostacola a vicenda, in perenne antagonismo. In questa situazione la lotta contro la delinquenza non richiede un semplicistico inasprimento delle pene, come si limita a dire il disegno di legge, bensì l'ammodernamento e la riorganizzazione della polizia e dell'apparato giudiziario.

Il compagno ZOBOLI, dal canto suo, ha ancora denunciato l'imposizione fatta dal governo al Parlamento nel porre all'ordine del giorno la legge Taviani anziché la riforma ospedaliera.

All'inizio della seduta i rappresentanti del governo avevano risposto ad una serie di interrogazioni presentate dai parlamentari comunisti. In particolare il compagno VIANELLI aveva chiesto quali fossero le ragioni in corso di attuazione e quali quelle in progettazione per il ripristino e la sistemazione delle difese a mare dei litorali e delle coste venete, padane, romagnole e del Friuli Venezia Giulia, colpite dalle frane di novembre. Dopo la risposta dell'on. DE COCCI, sottosegretario ai Lavori Pubblici, Vianelli ha denunciato l'esiguo

Un altro episodio, irrate e indicativo del clima di conformismo e biotopia che spesso soffoca la scuola pubblica italiana e che le rende incapace di svolgere il suo compito di educazione dei giovani. Il compagno VIANELLI ha denunciato l'esiguo

Un altro episodio, irrate e indicativo del clima di conformismo e biotopia che spesso soffoca la scuola pubblica italiana e che le rende incapace di svolgere il suo compito di educazione dei giovani. Il compagno VIANELLI ha denunciato l'esiguo

Silvestro Amore

Gli abbonamenti regalo del «Mattino» di Napoli

Foglia di fico sullo scandalo



Il Mattino di Napoli prima e dopo lo scandalo. Prima dello scoppio del babbone, di cui il nostro giornale ha ampiamente riferito, le copie destinate ai 10 mila abbonamenti pagati dal Banco di Napoli (istituto di credito, come è noto, a carattere pubblico) portavano esplicitamente — come si vede in alto — la scritta «Chiarificatrice. Dopo la denuncia, ecco sulle stesse copie (in basso) appare una frase più pudica: «Abbonati». Il che significa che lo scandalo continua; ma questa volta con la foglia di fico.

Il dibattito al Senato

Scuola materna: Gui sorvola sull'arretratezza della legge

Il «controllo delle armi»

Camera: critiche alla legge Taviani

E' proseguito ieri nell'aula di Montecitorio il dibattito sul disegno di legge Taviani per il controllo delle armi. Il compagno COCCIA nel suo intervento ha deplorato che il governo abbia voluto sfruttare l'emozione in un mese in cui il Parlamento è preoccupato da causa di nuovi smottamenti e dissesti e per la ormai cronica situazione della Laguna veneta che affonda anno per anno. Il sottosegretario alla Difesa GUADA LUPI ha anche risposto a una interrogazione del compagno PELLEGRI (PSI) sulla concessione di promozioni ai carabinieri e ad una del compagno GUIDI (sulla riduzione del contingente di stanza al C.A.R. di Orvieto).

L'Italia — ha detto Coccia — è il Paese in cui un delitto su tre rimane impunito, e un Paese che è stato felicemente definito «delle cinque polizie», che si ostacola a vicenda, in perenne antagonismo. In questa situazione la lotta contro la delinquenza non richiede un semplicistico inasprimento delle pene, come si limita a dire il disegno di legge, bensì l'ammodernamento e la riorganizzazione della polizia e dell'apparato giudiziario.

Il compagno ZOBOLI, dal canto suo, ha ancora denunciato l'imposizione fatta dal governo al Parlamento nel porre all'ordine del giorno la legge Taviani anziché la riforma ospedaliera.

All'inizio della seduta i rappresentanti del governo avevano risposto ad una serie di interrogazioni presentate dai parlamentari comunisti. In particolare il compagno VIANELLI aveva chiesto quali fossero le ragioni in corso di attuazione e quali quelle in progettazione per il ripristino e la sistemazione delle difese a mare dei litorali e delle coste venete, padane, romagnole e del Friuli Venezia Giulia, colpite dalle frane di novembre. Dopo la risposta dell'on. DE COCCI, sottosegretario ai Lavori Pubblici, Vianelli ha denunciato l'esiguo

Un altro episodio, irrate e indicativo del clima di conformismo e biotopia che spesso soffoca la scuola pubblica italiana e che le rende incapace di svolgere il suo compito di educazione dei giovani. Il compagno VIANELLI ha denunciato l'esiguo

Un altro episodio, irrate e indicativo del clima di conformismo e biotopia che spesso soffoca la scuola pubblica italiana e che le rende incapace di svolgere il suo compito di educazione dei giovani. Il compagno VIANELLI ha denunciato l'esiguo

Silvestro Amore

Nuovi oneri a carico dei Comuni - Il governo difende l'aumento dei canoni delle case popolari

Il ministro GUI ha dichiarato ieri al Senato che il disegno di legge governativa sulla scuola materna non è il risultato di un lavoro inteso di riunire, ma il frutto di un «libero accordo», all'interno della maggioranza. E' toccato dunque a Gui «ed è tutto dire» — giustificare il PSU.

In coerenza a questo «libero accordo», quando si è passati all'assemblaggio degli articoli, i socialisti si sono uniti ai dc nel respingere gli emendamenti presentati dalla sen. Tullia CARITTONI (socialisti autonomi) e GRANATA (PCI) che ammetteva che i bambini di età inferiore ai sei anni, ma di età superiore ai tre, non potevano essere ammessi alla scuola materna. Il testo che il governo si era impegnato a rappresentare dopo la caduta del primo gabinetto Moro. Su questo punto, oltre alla Carittoni e a Granata, sono intervenuti anche il compagno PELLEGRI (PSI) e SCHIAVETTI (PSIUP).

La maggioranza ha voluto anche imporre ai Comuni l'onere finanziario per il personale non insegnante, oltreché per le aule, dove saranno costruite le scuole materne. Gli emendamenti che tendevano a mettere questa spesa a carico dello Stato, furono respinti dai compagni AIMOVI e ROMANO, sono stati respinti dalla maggioranza.

Non senza replica, il ministro ha rifiutato la storia del disegno di legge giudicando perfettamente coerente con la politica del governo il fatto che, con l'attuale progetto di legge, si stabilisce il finanziamento di una scuola materna statale, che quest'ultimo beneficia di fondi in eguale misura (36 miliardi).

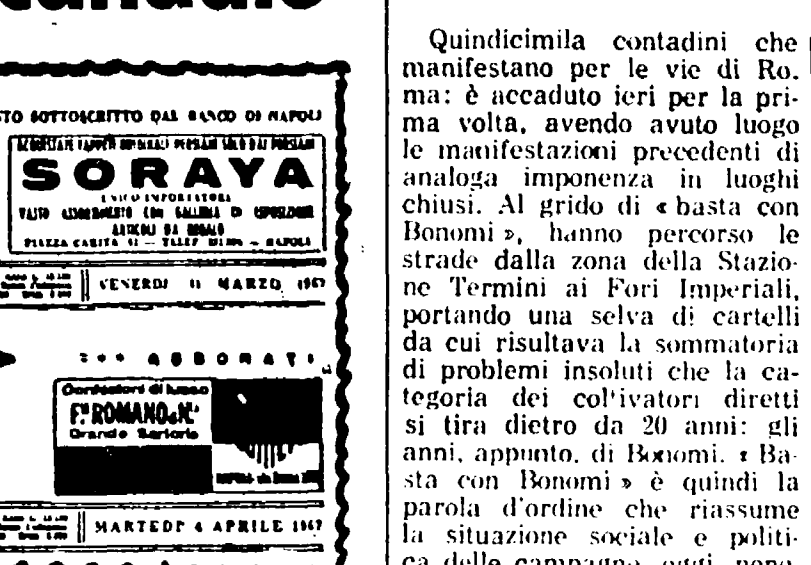
I comunisti avevano ricordato che nel programma del governo di centro-sinistra nel 1963, mentre si prevedeva l'istituzione della scuola materna statale, si rinviava il problema della finanziaria di quella privata alla decisione di un progetto di legge che avrebbe dovuto in generale disciplinare i rapporti tra scuola pubblica e privata. Ma, mentre il testo dello stesso progetto di legge non ha presentato si è varato il finanziamento massiccio della scuola materna privata Gui non ha speso la scusa che la legge «libero accordo» del 61 sia stata modificata a ulteriore vantaggio della Democrazia Cristiana, si è limitata a dire che il problema dei rapporti tra scuola pubblica e privata «rimane aperto».

Il ministro ha ammesso che la disputa su insegnati, maschi e donne si collega al problema della riforma delle scuole materne, che oggi dipendono le cosiddette maestre «giardiniere». Perché questa riforma non è stata varata, insieme a quella degli altri istituti med.? Nessuno ha risposto che il tipo di questa legge si può dedurre dalle cifre fornite dallo stesso Gui. In Italia esistono 107 di scuole materne statali, di cui solo 8 sono statali e 99 private.

Silvestro Amore

I contadini chiedono al governo la fine delle discriminazioni

Assistenza e previdenza come agli altri lavoratori, potere contrattuale e riforma della Federconsorzi, democrazia: questi gli obiettivi di fondo La frana di fiducia subita da Bonomi nelle campagne - I discorsi di Parri, Sereni e Bigi alla Basilica di Massenzio



Il Mattino di Napoli prima e dopo lo scandalo. Prima dello scoppio del babbone, di cui il nostro giornale ha ampiamente riferito, le copie destinate ai 10 mila abbonamenti pagati dal Banco di Napoli (istituto di credito, come è noto, a carattere pubblico) portavano esplicitamente — come si vede in alto — la scritta «Chiarificatrice. Dopo la denuncia, ecco sulle stesse copie (in basso) appare una frase più pudica: «Abbonati». Il che significa che lo scandalo continua; ma questa volta con la foglia di fico.

Il dibattito al Senato

Scuola materna: Gui sorvola sull'arretratezza della legge

Il «controllo delle armi»

Camera: critiche alla legge Taviani

E' proseguito ieri nell'aula di Montecitorio il dibattito sul disegno di legge Taviani per il controllo delle armi. Il compagno COCCIA nel suo intervento ha deplorato che il governo abbia voluto sfruttare l'emozione in un mese in cui il Parlamento è preoccupato da causa di nuovi smottamenti e dissesti e per la ormai cronica situazione della Laguna veneta che affonda anno per anno. Il sottosegretario alla Difesa GUADA LUPI ha anche risposto a una interrogazione del compagno PELLEGRI (PSI) sulla concessione di promozioni ai carabinieri e ad una del compagno GUIDI (sulla riduzione del contingente di stanza al C.A.R. di Orvieto).

L'Italia — ha detto Coccia — è il Paese in cui un delitto su tre rimane impunito, e un Paese che è stato felicemente definito «delle cinque polizie», che si ostacola a vicenda, in perenne antagonismo. In questa situazione la lotta contro la delinquenza non richiede un semplicistico inasprimento delle pene, come si limita a dire il disegno di legge, bensì l'ammodernamento e la riorganizzazione della polizia e dell'apparato giudiziario.

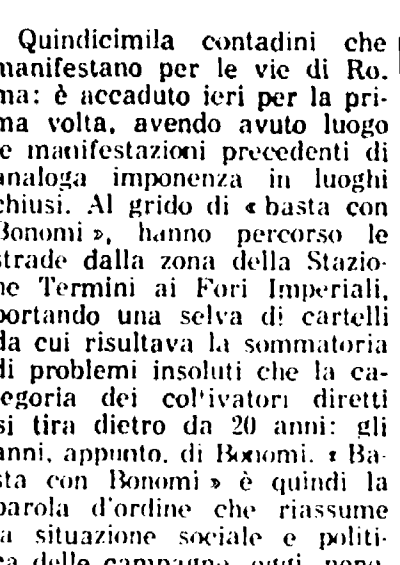
Il compagno ZOBOLI, dal canto suo, ha ancora denunciato l'imposizione fatta dal governo al Parlamento nel porre all'ordine del giorno la legge Taviani anziché la riforma ospedaliera.

All'inizio della seduta i rappresentanti del governo avevano risposto ad una serie di interrogazioni presentate dai parlamentari comunisti. In particolare il compagno VIANELLI aveva chiesto quali fossero le ragioni in corso di attuazione e quali quelle in progettazione per il ripristino e la sistemazione delle difese a mare dei litorali e delle coste venete, padane, romagnole e del Friuli Venezia Giulia, colpite dalle frane di novembre. Dopo la risposta dell'on. DE COCCI, sottosegretario ai Lavori Pubblici, Vianelli ha denunciato l'esiguo

Un altro episodio, irrate e indicativo del clima di conformismo e biotopia che spesso soffoca la scuola pubblica italiana e che le rende incapace di svolgere il suo compito di educazione dei giovani. Il compagno VIANELLI ha denunciato l'esiguo

Un altro episodio, irrate e indicativo del clima di conformismo e biotopia che spesso soffoca la scuola pubblica italiana e che le rende incapace di svolgere il suo compito di educazione dei giovani. Il compagno VIANELLI ha denunciato l'esiguo

Silvestro Amore



Il Mattino di Napoli prima e dopo lo scandalo. Prima dello scoppio del babbone, di cui il nostro giornale ha ampiamente riferito, le copie destinate ai 10 mila abbonamenti pagati dal Banco di Napoli (istituto di credito, come è noto, a carattere pubblico) portavano esplicitamente — come si vede in alto — la scritta «Chiarificatrice. Dopo la denuncia, ecco sulle stesse copie (in basso) appare una frase più pudica: «Abbonati». Il che significa che lo scandalo continua; ma questa volta con la foglia di fico.

Il dibattito al Senato

Scuola materna: Gui sorvola sull'arretratezza della legge

Il «controllo delle armi»

Camera: critiche alla legge Taviani

E' proseguito ieri nell'aula di Montecitorio il dibattito sul disegno di legge Taviani per il controllo delle armi. Il compagno COCCIA nel suo intervento ha deplorato che il governo abbia voluto sfruttare l'emozione in un mese in cui il Parlamento è preoccupato da causa di nuovi smottamenti e dissesti e per la ormai cronica situazione della Laguna veneta che affonda anno per anno. Il sottosegretario alla Difesa GUADA LUPI ha anche risposto a una interrogazione del compagno PELLEGRI (PSI) sulla concessione di promozioni ai carabinieri e ad una del compagno GUIDI (sulla riduzione del contingente di stanza al C.A.R. di Orvieto).

L'Italia — ha detto Coccia — è il Paese in cui un delitto su tre rimane impunito, e un Paese che è stato felicemente definito «delle cinque polizie», che si ostacola a vicenda, in perenne antagonismo. In questa situazione la lotta contro la delinquenza non richiede un semplicistico inasprimento delle pene, come si limita a dire il disegno di legge, bensì l'ammodernamento e la riorganizzazione della polizia e dell'apparato giudiziario.

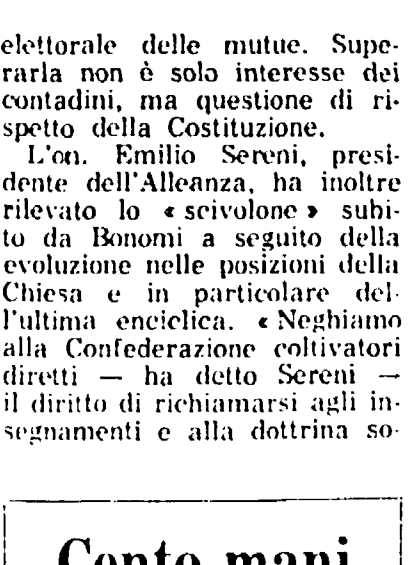
Il compagno ZOBOLI, dal canto suo, ha ancora denunciato l'imposizione fatta dal governo al Parlamento nel porre all'ordine del giorno la legge Taviani anziché la riforma ospedaliera.

All'inizio della seduta i rappresentanti del governo avevano risposto ad una serie di interrogazioni presentate dai parlamentari comunisti. In particolare il compagno VIANELLI aveva chiesto quali fossero le ragioni in corso di attuazione e quali quelle in progettazione per il ripristino e la sistemazione delle difese a mare dei litorali e delle coste venete, padane, romagnole e del Friuli Venezia Giulia, colpite dalle frane di novembre. Dopo la risposta dell'on. DE COCCI, sottosegretario ai Lavori Pubblici, Vianelli ha denunciato l'esiguo

Un altro episodio, irrate e indicativo del clima di conformismo e biotopia che spesso soffoca la scuola pubblica italiana e che le rende incapace di svolgere il suo compito di educazione dei giovani. Il compagno VIANELLI ha denunciato l'esiguo

Un altro episodio, irrate e indicativo del clima di conformismo e biotopia che spesso soffoca la scuola pubblica italiana e che le rende incapace di svolgere il suo compito di educazione dei giovani. Il compagno VIANELLI ha denunciato l'esiguo

Silvestro Amore



Il Mattino di Napoli prima e dopo lo scandalo. Prima dello scoppio del babbone, di cui il nostro giornale ha ampiamente riferito, le copie destinate ai 10 mila abbonamenti pagati dal Banco di Napoli (istituto di credito, come è noto, a carattere pubblico) portavano esplicitamente — come si vede in alto — la scritta «Chiarificatrice. Dopo la denuncia, ecco sulle stesse copie (in basso) appare una frase più pudica: «Abbonati». Il che significa che lo scandalo continua; ma questa volta con la foglia di fico.

Il dibattito al Senato

Scuola materna: Gui sorvola sull'arretratezza della legge

Il «controllo delle armi»

Camera: critiche alla legge Taviani

E' proseguito ieri nell'aula di Montecitorio il dibattito sul disegno di legge Taviani per il controllo delle armi. Il compagno COCCIA nel suo intervento ha deplorato che il governo abbia voluto sfruttare l'emozione in un mese in cui il Parlamento è preoccupato da causa di nuovi smottamenti e dissesti e per la ormai cronica situazione della Laguna veneta che affonda anno per anno. Il sottosegretario alla Difesa GUADA LUPI ha anche risposto a una interrogazione del compagno PELLEGRI (PSI) sulla concessione di promozioni ai carabinieri e ad una del compagno GUIDI (sulla riduzione del contingente di stanza al C.A.R. di Orvieto).

L'Italia — ha detto Coccia — è il Paese in cui un delitto su tre rimane impunito, e un Paese che è stato felicemente definito «delle cinque polizie», che si ostacola a vicenda, in perenne antagonismo. In questa situazione la lotta contro la delinquenza non richiede un semplicistico inasprimento delle pene, come si limita a dire il disegno di legge, bensì l'ammodernamento e la riorganizzazione della polizia e dell'apparato giudiziario.

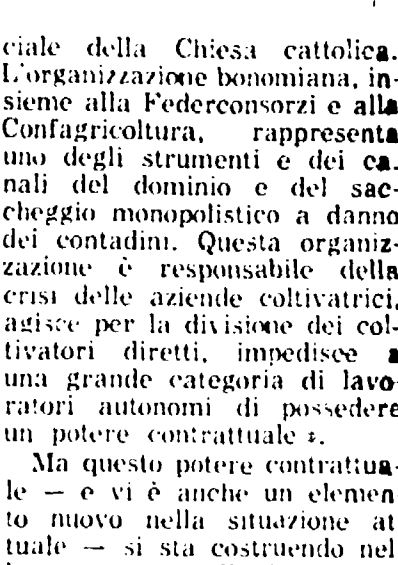
Il compagno ZOBOLI, dal canto suo, ha ancora denunciato l'imposizione fatta dal governo al Parlamento nel porre all'ordine del giorno la legge Taviani anziché la riforma ospedaliera.

All'inizio della seduta i rappresentanti del governo avevano risposto ad una serie di interrogazioni presentate dai parlamentari comunisti. In particolare il compagno VIANELLI aveva chiesto quali fossero le ragioni in corso di attuazione e quali quelle in progettazione per il ripristino e la sistemazione delle difese a mare dei litorali e delle coste venete, padane, romagnole e del Friuli Venezia Giulia, colpite dalle frane di novembre. Dopo la risposta dell'on. DE COCCI, sottosegretario ai Lavori Pubblici, Vianelli ha denunciato l'esiguo

Un altro episodio, irrate e indicativo del clima di conformismo e biotopia che spesso soffoca la scuola pubblica italiana e che le rende incapace di svolgere il suo compito di educazione dei giovani. Il compagno VIANELLI ha denunciato l'esiguo

Un altro episodio, irrate e indicativo del clima di conformismo e biotopia che spesso soffoca la scuola pubblica italiana e che le rende incapace di svolgere il suo compito di educazione dei giovani. Il compagno VIANELLI ha denunciato l'esiguo

Silvestro Amore



Il Mattino di Napoli prima e dopo lo scandalo. Prima dello scoppio del babbone, di cui il nostro giornale ha ampiamente riferito, le copie destinate ai 10 mila abbonamenti pagati dal Banco di Napoli (istituto di credito, come è noto, a carattere pubblico) portavano esplicitamente — come si vede in alto — la scritta «Chiarificatrice. Dopo la denuncia, ecco sulle stesse copie (in basso) appare una frase più pudica: «Abbonati». Il che significa che lo scandalo continua; ma questa volta con la foglia di fico.

Il dibattito al Senato

Scuola materna: Gui sorvola sull'arretratezza della legge

Il «controllo delle armi»

Camera: critiche alla legge Taviani

E' proseguito ieri nell'aula di Montecitorio il dibattito sul disegno di legge Taviani per il controllo delle armi. Il compagno COCCIA nel suo intervento ha deplorato che il governo abbia voluto sfruttare l'emozione in un mese in cui il Parlamento è preoccupato da causa di nuovi smottamenti e dissesti e per la ormai cronica situazione della Laguna veneta che affonda anno per anno. Il sottosegretario alla Difesa GUADA LUPI ha anche risposto a una interrogazione del compagno PELLEGRI (PSI) sulla concessione di promozioni ai carabinieri e ad una del compagno GUIDI (sulla riduzione del contingente di stanza al C.A.R. di Orvieto).

L'Italia — ha detto Coccia — è il Paese in cui un delitto su tre rimane impunito, e un Paese che è stato felicemente definito «delle cinque polizie», che si ostacola a vicenda, in perenne antagonismo. In questa situazione la lotta contro la delinquenza non richiede un semplicistico inasprimento delle pene, come si limita a dire il disegno di legge, bensì l'ammodernamento e la riorganizzazione della polizia e dell'apparato giudiziario.

Il compagno ZOBOLI, dal canto suo, ha ancora denunciato l'imposizione fatta dal governo al Parlamento nel porre all'ordine del giorno la legge Taviani anziché la riforma ospedaliera.

All'inizio della seduta i rappresentanti del governo avevano risposto ad una serie di interrogazioni presentate dai parlamentari comunisti. In particolare il compagno VIANELLI aveva chiesto quali fossero le ragioni in corso di attuazione e quali quelle in progettazione per il ripristino e la sistemazione delle difese a mare dei litorali e delle coste venete, padane, romagnole e del Friuli Venezia Giulia, colpite dalle frane di novembre. Dopo la risposta dell'on. DE COCCI, sottosegretario ai Lavori Pubblici, Vianelli ha denunciato l'esiguo

Un altro episodio, irrate e indicativo del clima di conformismo e biotopia che spesso soffoca la scuola pubblica italiana e che le rende incapace di svolgere il suo compito di educazione dei giovani. Il compagno VIANELLI ha denunciato l'esiguo

Un altro episodio, irrate e indicativo del clima di conformismo e biotopia che spesso soffoca la scuola pubblica italiana e che le rende incapace di svolgere il suo compito di educazione dei giovani. Il compagno VIANELLI ha denunciato l'esiguo

Silvestro Amore

Cento mani una copia dell'Unità

Il compagno Giovanni Albera e segretario della sezione di Verzuolo, un paese di 500 abitanti nella provincia di Cuneo. Convinto che la diffusione della nostra stampa è un mezzo più efficace di propaganda, ci ha inviato una lettera nella quale racconta una sua modesta ma originale e singolare iniziativa per far conoscere l'Unità nella fabbrica in cui lavora. La pubblicazione sicura che essa rappresenta una indicazione di lavoro e un incoraggiamento per molti altri compagni. La parola, quindi, al compagno Albera: «L'Unità scorsa sono stato trasferto di reparto e sono capitato in quello più retro di tutto lo stabilimento. Tutti indistintamente criticavano a ragione o senza ragione, facendo d'ogni erba un fascio. Fin dal primo giorno, cominciarono a punzecchiarmi: erano discussioni a non finire. Intense per la spargimento delle forze, anche se la lingua non mi fa difetto. Così ho pensato di mettere l'Unità, che prima avevo in tasca, sopra un tavolo di carta, quasi l'avesse dimenticata. I primi giorni pochi la degustavano di uno sguardo, degustavano che avevo escogitato un'altra forma di propaganda. Ma col passare del tempo i miei lettori aumentavano ed io, se c'era qualche discussione che era la lingua non mi fa difetto. Così ho pensato di mettere l'Unità, che prima avevo in tasca, sopra un tavolo di carta, quasi l'avesse dimenticata. I primi giorni pochi la degustavano di uno sguardo, degustavano che avevo escogitato un'altra forma di propaganda. Ma col passare del tempo i miei lettori aumentavano ed io, se c'era qualche discussione che era la lingua non mi fa difetto. Così ho pensato di mettere l'Unità, che prima avevo in tasca, sopra un tavolo di carta, quasi l'avesse dimenticata. I primi giorni pochi la degustavano di uno sguardo, degustavano che avevo escogitato un'altra forma di propaganda. Ma col passare del tempo i miei lettori aumentavano ed io, se c'era qualche discussione che era la lingua non mi fa difetto. Così ho pensato di mettere l'Unità, che prima avevo in tasca, sopra un tavolo di carta, quasi l'avesse dimenticata. I primi giorni pochi la degustavano di uno sguardo, degustavano che avevo escogitato un'altra forma di propaganda. Ma col passare del tempo i miei lettori aumentavano ed io, se c'era qualche discussione che era la lingua non mi fa difetto. Così ho pensato di mettere l'Unità, che prima avevo in tasca, sopra un tavolo di carta, quasi l'aves